

1606. stava qualche speranza d'aggiustamento. A' che bisogna applicarsi unicamente per evitare i mali della guerra, ed i pericoli, che ne' quali farebbe la Religione. Che di mandargli un' Ambasciatore straordinario sarebbe un renderlo sospetto al Papa, e dar luogo alle cattive interpretazioni degli Spagnuoli.

Vedendo l'Imperatore crescere le discordie del Papa, e della Repubblica, ed i Rè di Francia, e di Spagna, occupati ad acquetarle, volle per onore essere del numero. Mandò dunque il suo Vicecancegliere all' Ambasciator di Venezia per dirgli che S. M. I. avendo inteso che le discordie della Repubblica col Papa andavano ad una rottura aperta, si era risolta di mischiarsi per portare le due parti ad un buon' aggiustamento, quando saprebbe, che ambedue lo gradissero, e che essa vi potrebbe oprare con onore. L' Ambasciatore rispose che la sua Repubblica non domandava, che la pace, e farebbe ogni possibile per non in-